

«Amareggiato per lo sciopero di Repubblica»

De Benedetti: il calo dell'utile dell'Espresso è strutturale. Il contratto? È ancora lontano

di Marco Ventimiglia

POLEMICA Doveva essere una semplice, per quanto importante assemblea societaria, si è invece trasformata nell'occasione per rilanciare l'interminabile botta e risposta sul rinnovo del contratto dei giornalisti e sulla clamorosa protesta dei giornalisti di Repubblica.

A gettare benzina sul fuoco Carlo De Benedetti nella sua veste di padrone di casa del Gruppo L'Espresso.

«Il core business - ha esordito De Benedetti - va in modo soddisfacente, ma siccome agli azionisti interessa la bottom line, dobbiamo dire che il calo dell'utile netto è un fatto strutturale e non congiunturale. Da qui l'esigenza di rivedere la struttura dei costi». Numeri che testimoniano come nel primo trimestre del 2007 l'utile netto del Gruppo Espresso è sceso

dai 26,6 milioni del primo trimestre 2006 a 13,5 milioni. In frenata pure il fatturato che è stato di 272,5 milioni (-10,1%) e il margine operativo lordo che si è attestato sui 42,5 milioni (-31,8%).

La revisione della struttura dei costi è stata spiegata dallo stesso De Benedetti con il riferimento ai costi del personale ed in particolare di quello giornalistico, puntando il dito contro gli aumenti retribu-

La reazione della Fnsi: vuole una resa senza condizioni, ha gettato la maschera, è lui il vero falco della Fieg

tivi automatici previsti dagli scatti di anzianità.

L'ingegnere ha poi parlato di un «quadro a tinte miste» per il gruppo e ha sottolineato che «negli ultimi 10 anni abbiamo messo sotto il tappeto i problemi grazie alle ottime performance dei prodotti opzionali, che però ora fanno segnare una battuta d'arresto».

Il presidente del gruppo è tornato poi ad occuparsi di giornalisti, guardando questa volta direttamente in casa sua, soffermandosi sulla dura vertenza in atto a la Repubblica, dove i giornalisti hanno proclamato e messo in atto una settimana continuativa di sciopero. «È un fatto senza precedenti che ci amareggia - ha dichiarato De Benedetti -, ma da parte dell'azienda non c'è un atteggiamento di chiusura. C'è solo, l'indisponibilità a introdurre una sorta di terzo livello di contrattazione, come richiesto dalla rappresentanza sindacale, visto che sono fermi i primi due, quello legato al contratto nazionale e quello aziendale conseguente».

«In ogni caso - ha concluso De Benedetti - è ferma l'intenzione del gruppo ristabilire tra azienda e lavoratori i rapporti che ci hanno



Carlo De Benedetti Foto di Massimo Di Vita

caratterizzato fin dalla fondazione del quotidiano».

Le parole della guida del Gruppo Espresso hanno subito innescato la reazione del sindacato giornalisti: «Se gli editori sono coesi, come dice Carlo De Benedetti, i giornalisti sono molto uniti nella difesa dell'autonomia e della dignità della professione. Si tratta quindi di uno scontro che non ha senso e che può danneggiare l'intero sistema della comunicazione. L'editore del Gruppo Espresso ha gettato la maschera assumendosi il

ruolo di leader dei falchi della Fieg, chiudendo le porte ad un rinnovo contrattuale in tempi brevi e scaricandone la responsabilità sui giornalisti».

Il segretario della Federazione nazionale della stampa, Paolo Serventi Longhi, ha poi ribadito la disponibilità dei giornalisti a discutere dei «cambiamenti strutturali ed epocali del mondo dell'informazione di cui il presidente del gruppo l'Espresso ha parlato», ma ha sottolineato il fermo rifiuto di «ogni resa senza condizioni».

GEMINA

Romiti chiama Tatò come amministratore

Per la sostituzione di Piergiorgio Romiti come amministratore delegato di Gemina, la famiglia Romiti punta su Franco Tatò, «persona di primo piano» forte di un «curriculum di eccellenza». A sostenerlo, a margine di un incontro della fondazione Italia-Cina, è il presidente Cesare Romiti. «Abbiamo depositato la lista in cui c'è Franco Tatò - ha osservato - la porteremo all'assemblea» di Gemina in programma il prossimo 7 maggio. A chi gli chiedeva perché inserire nella lista Franco Tatò, Romiti si è limitato a replicare che «è una persona di primo piano, che ha sempre collaborato con noi e ha un curriculum di eccellenza». A chi, invece, chiedeva se avesse intenzione di esercitare l'opzione put per cedere la propria partecipazione in Gemina, Romiti ha risposto che «abbiamo tempo, scade alla fine dell'anno».

PARMA

Epifani celebra lo sciopero delle bustaie

Uno sciopero storico. Non solo perché coinvolge a Parma, esattamente cento anni fa, mille operaie, impiegate nel settore del tessile nella fabbricazione dei busti. Ma anche perché si conclude con un accordo collettivo. Un risultato che fa di Parma, secondo il segretario della Cgil Guglielmo Epifani, una delle culle della contrattazione collettiva, da valorizzare in un'epoca in cui la difesa dei diritti dei lavoratori è tornata di attualità.

Lo sciopero delle bustaie è stato ricordato con un libro (Se ben che siamo donne... La lega delle bustaie e lo sciopero del 1907 di Serena Lenzotti e Roberto Spocci, di cui Epifani ha scritto la prefazione) presentato dalla camera del lavoro di Parma. «È importante - ha detto Epifani - ricordare quello sciopero che, per il tempo, fu molto particolare. Le bustaie non ottennero tutte le loro rivendicazioni, ma la lunga vicenda si chiuse con un accordo che venne democraticamente discusso e ratificato. Un risultato che fa di Parma, al pari di Torino, la culla degli accordi sindacali collettivi».

Una vicenda, quella delle bustaie parmigiane, che permette di riflettere anche sulla condizione del lavoro delle donne. «Il peso delle donne - ha detto Epifani - era già importante all'epoca, eppure la loro voce non era rappresentata. In Italia, da questo punto di vista, scontiamo pesantissimi ritardi, basti pensare che il suffragio femminile è arrivato solamente con la storia repubblicana. E anche per questo che nel nostro paese sono ancora molte le cose da fare per assicurare un'effettiva parità».

VERTENZE

Alitalia, nuovo stop dei voli per il 23 aprile

Slitta al 23 aprile lo sciopero indetto dai sindacati Alitalia. Ieri è ripreso il confronto fra Alitalia, Alitalia Servizi e Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl Ta, SdL Ta, sulla vertenza contrattuale.

Le Aziende, come da impegni, si legge in una nota, hanno rappresentato una proposta «propedeutica alla negoziazione di merito per ricercare la soluzione della vertenza. A tal proposito hanno consegnato al sindacato una bozza di protocollo di intesa con elementi ritenuti, dalla parte datoriale qualificanti, quale punto di partenza per la negoziazione dello stesso».

Il sindacato, «nel prendere atto della consegna della bozza, si riserva di esprimere valutazioni di merito in modo più puntuale nella giornata di giovedì 19 prosimo». La volontà è quella di arrivare ad un accordo con una trattativa ad oltranza a partire dalla giornata di domani, che consenta reali adeguamenti economici per il personale interessato, rilevando distanze significative che potrebbero configurare la dilatazione dei tempi del confronto con ulteriori insostenibili penalizzazioni per i lavoratori. Ciò rende necessario ed inevitabile mantenere la mobilitazione dei lavoratori, pertanto lo sciopero di 24 ore, precedentemente programmato per oggi e sospeso in data 16 aprile, è stato riprogrammato per il giorno 23 aprile 2007».

In Borsa il titolo Alitalia è di nuovo sceso, con una perdita di oltre il 3%, in una giornata ancora difficile per le incerte prospettive della privatizzazione.

www.moby.it



Porta l'auto in vacanza, costa quanto questo giornale.

2.000.000 di posti auto a 1 euro*. Per Sardegna, Corsica, Elba.



CAPITALIA Gruppo Bancario Acquistando un biglietto Moby, per te in regalo la nuova carta di credito ricaricabile Etica "Capitalia carta click E". Ritirala presso qualsiasi filiale di Banca di Roma, Banco di Sicilia e Bipop Carire.

Auto a 1 euro*, tutto l'anno, anche a luglio e agosto.

Nuova linea Genova - Porto Torres.

Per informazioni e prenotazioni: 199.30.30.40** www.moby.it e nelle agenzie di viaggio

* Distribuiti sulle partenze Best Price A. Tasse e diritti esclusi a partire da € 2,80. Offerta soggetta a limitazioni. Consultare il tariffario Moby.
** Al costo di una telefonata urbana da rete fissa € cent. 6,12 alla risposta e € cent. 2,64 per minuto (IVA inclusa). Da rete mobile, tra € cent. 24,17 e € cent. 48,00 per minuto con scatto risposta tra € cent. 12,40 e € cent. 15,49 a seconda dell'operatore mobile (IVA inclusa).

OFFICIAL PARTNER

Mediaset Latino CAPITALIA TEAM CHALLENGER 2007

